

# Il valore della sicurezza integrata con Aipsa e Digitronica.IT

**D**urante un convegno Aipsa e Digitronica.IT hanno fornito le linee guida per un nuovo approccio alla Sicurezza, capace di rispondere alle mutate esigenze delle aziende. Rappresentanti di Associazioni Nazionali, docenti universitari e manager di rilevanza nazionale si sono alternati in un'esposizione volta ad incrementare e diffondere la cultura e l'interesse nei confronti della sicurezza in Italia. I nuovi scenari disegnati dalla globalizzazione, dall'economica digitale e dalla crisi economica vedono le imprese costrette a confrontarsi con la necessità di proteggersi dai nuovi rischi che impattano sempre di più asset intangibili come il brand, il know how, la continuità del business e la responsabilità sociale. Soltanto un approccio integrato alla gestione dei rischi consente di realizzare strategie di sicurezza efficaci, reattive nei confronti delle difficoltà emergenti e allineate alle strategie di business aziendali. Protagonista del cambiamento è il Security Manager in quanto funzione preposta ad individuare le situazioni di rischio e le misure di protezione più efficaci in modo da dare concreta attuazione ad una nuova cultura della sicurezza basata sulla consapevolezza. Ad essere in ritardo sono soprattutto le piccole e medie imprese che, come ha ricordato Massimo Beccherle di Digitronica.IT "Ancora non investono nel security management e continuano ad essere particolarmente vulnerabili rispetto ai rischi emergenti. Ci siamo fatti promotori di un messaggio edificante e di riflessione con e per le imprese e il mondo accademico, per fare in modo che la funzione security venga percepita come parte integrante del business aziendale".

Discipline come la prevenzione, la governance dei rischi, la protezione degli asset critici, quando sono ben declinate nei processi aziendali servono a tenere lontana l'esigenza stessa di gestire crisi ed emergenze.

Vinicio Menini, presidente di Digitronica.IT, ha motivato con la volontà di essere promotori di un cambiamento la decisione di Digitronica.IT di essere partner di Aipsa nell'organizzazione del convegno. Forse perché impegnate a costruirsi una solida reputazione nazionale ed internazionale in settori di nicchia, le medie e piccole aziende, che sono il tessuto connettivo della realtà produttiva di regioni come il Veneto, non hanno fino ad ora mostrato di sentire una forte esigenza di integrare la sicurezza nei propri processi aziendali.

La constatazione è di Carlo De Paoli vice presidente di Confindustria Verona che ha proseguito osservando che "Queste stesse imprese non potranno prescindere nell'immediato futuro dal dedicare una maggiore attenzione alle problematiche della sicurezza".

"L'obiettivo da perseguire è l'integrazione delle competenze - secondo Fabio Tortora, presidente dell'As-



**Il Security Manager rappresenta il futuro strategico dell'impresa**



soviazione Acfe Chapter Italy - è la creazione di un body of knowledge che rappresenta l'unico strumento veramente efficace per contrastare l'azione di una criminalità organizzata che ha saputo trarre vantaggio dalla focalizzazione delle aziende sulle problematiche commerciali e organizzative generate dalla crisi".

Il legame tra etica e sicurezza è sempre più evidente e così il loro impatto su aspetti critici come la Company Reputation. Per constatare che l'etica è ormai di fatto una questione tangibile nei processi aziendali basta pensare ad episodi come quello che ha coinvolto Ferrari e McLaren. In questa vicenda in cui, ha osservato Riccardo Cinquegrani della Pontificia Università Gregoriana di Roma, tutto è partito da un approccio di tipo etico. Sempre Cinquegrani ha citato anche l'esempio delle Università americane che si stanno dotando di uffici etici. Lo spostamento dell'attenzione sull'etica, ha come naturale conseguenza che le aziende devono investire sulla relazione umana, aiuta per creare un clima di fiducia e di collaborazione che si traduce anche in un concreto miglioramento dello stesso giro di affari dell'azienda. Le imprese italiane però hanno difficoltà a recepire i cambiamenti necessari. Da un'indagine Proviti sul Risk Management nelle imprese italiane illustrata da Barbara Gaudenzi dell'Università di Verona da cui risulta che soltanto nel 25%

delle imprese interpellate è presente un Risk Manager. E questo nonostante le stesse imprese abbiano dichiarato di essere preoccupate per i rischi legati alla concorrenza, alle scelte di localizzazione, outsourcing e logistica e la business continuity sia individuata praticamente da tutti come un processo essenziale.

Paola Guerra Anfossi dell'Università Cattolica di Milano ne è talmente convinta da includere il nuovo ruolo del Security Manager tra gli elementi che consentiranno alle aziende di trarre vantaggio dai primi timidi segnali di ripresa economica. "Se il tema è che la possibilità dell'impresa di continuare a vivere a creare valore dipende anche dalla sua capacità di proteggersi in modo adeguato - ha spiegato Paola Guerra Anfossi - allora le parole chiave sono governance, integrazione delle competenze e sistema di gestione della sicurezza aziendale".

Ricca di spunti la Tavola Rotonda con protagonisti Augusto Ambroso senior vice president corporate security Fiat Group, Romolo Bernardi group security office vice president Finmeccanica, Gianna Detoni presidente HiCare, Giuseppe Femia head of corporate security Vodafone Italy, Alessandro Manfredini direttore sicurezza e servizi generali NTV Nuovo Trasporto Viaggiatori, Luca Rizzo direttore security Fastweb, Damiano Toselli direttore security Telecom Italia. ■

## Aiv di Villafranca si rinnova e punta molto sui giovani

**Nuovo presidente è Mario Serpelloni. Il predecessore: soddisfazioni e qualche rimpianto. Si poteva fare più squadra**

**M**ario Serpelloni è il nuovo presidente dell'Associazione imprenditori villafrancesi - Aiv - succedendo, da statuto, a Nino Serpelloni che in nove anni di impegno ha profondamente rinnovato l'associazione.



"Molto è stato fatto - riconosce Nino Serpelloni - anche se so che si poteva fare di più. Qualche rimpianto c'è. Potevamo fare più squadra sul territorio. Considero significativi soprattutto gli impegni nella formazione, per la casa, con la realizzazione di 27 alloggi, i servizi per gli associati ed il progetto sicurezza che ha permesso di azzerare i furti - come pure il

consolidamento dei rapporti con altri organismi imprenditoriali, a cominciare da Confindustria Verona e con il Cis, con il quale abbiamo dato vita alla Fondazione Cis. Altrettanto fondamentale è stato il nostro lavoro nel sociale e anche per l'arte, tanto che, con Fondazione Cariverona è stato possibile anche restaurare l'organo del Duomo di Villafranca. Ma - ha aggiunto Serpelloni - considero l'esperienza anche formativa per me dal punto di vista umano e professionale. Per questo non posso che ringraziare chi ha fondato Aiv, come Giuseppe Carlone, e chi mi ha preceduto, come Italo Martinelli con il quale abbiamo dato avvio, tra l'altro, al distretto della moda".

E sulla stessa lunghezza d'onda è il nuovo Presidente, impegnato in un'azienda specializzata in un lavoro di nicchia, nella realizzazione di tunnel e la posa di tubi sotterranei senza scavi. "Sono onorato e un po' preoccupato. E' necessario - ha confermato Mario Serpelloni che è affiancato da 12 consiglieri - proseguire sulla strada così bene avviata ed accelerare i cambiamenti. Il ringiovanimento del consiglio è un segnale. Sarò vicino ad Aiv giovani impegnata nella ricerca di un'economia diversa da quella tradizionale. Concordo con il Sindaco quando ricorda che l'Europa passa da qua e dobbiamo valorizzare questo vantaggio competitivo". ■

S e t t o r i